

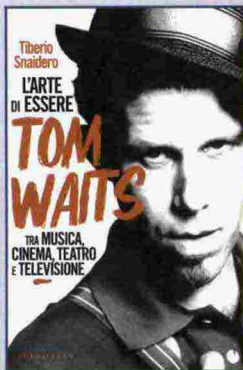


LIBRI MUSICALI

Tiberio Snaidero

L'arte di essere Tom Waits • Vololibero • p. 518 • € 30,00

Mentre aspettiamo con una certa impazienza il ritorno di Tom Waits alla musica – quella che stiamo vivendo è la sua assenza più lunga da quando incide – possiamo ripassare tutto con questo volume di Tiberio Snaidero, che ha compiuto un'operazione letteralmente mastodontica sul nostro musicista preferito mettendo insieme una quantità abnorme di dati "tra musica, cinema, teatro e televisione", come recita il sottotitolo. Dati che però – sia detto col massimo rispetto per l'autore – risultano in parte inutili o superflui alla lettura: che senso ha spendere pagine e pagine per inserire tutte, e dico tutte per dire TUTTE, le info delle compilation in cui troviamo un suo solo pezzo, le note dettagliate dei tour compiuti, dei video, delle apparizioni televisive,



delle rappresentazioni teatrali e dei film ai quali ha partecipato come attore o magari con una sola canzone nella colonna sonora? Se tagliamo via questo tipo di informazioni, di solito sommariamente elencate nei repertori finali (seguendo lo stesso format sarebbe stato utile un indice dei nomi, che invece manca), l'opera dimezza le sue dimensioni ed è, diciamo così, molto più avvicinabile. Per quanto riguarda la polpa, la parte realmente interessante del libro, il tono usato da Snaidero nel passare in rassegna i dischi è solido e sicuro, la scrittura è tecnica e scorrevole e il tenore critico è puntuale sebbene un po' troppo professorale per stimolare empatia nei confronti del testo – e forse anche del musicista stesso. In ogni caso un libro serio e importante, soprattutto

per quanto riguarda la raccolta di informazioni altrimenti disponibili (ma non tutte) solo sparpagliate in rete o in altre opere su Waits non tradotte in italiano. *Stefano I. Bianchi*

Carlo Fontana

Sarà l'avventura • il Saggiatore • pp. 320 • euro 27

Il memoir di Carlo Fontana vale la lettura, osemmo dire soprattutto per chi si è sempre tenuto lontano dal mondo della lirica. Il suo è il punto di vista, privilegiato, di chi ha vissuto nella pancia della balena le dinamiche gestionali e artistiche di teatri come il Comunale di Bologna, il Regio di Parma e naturalmente la Scala, dove ha trascorso oltre vent'anni, prima da aiuto del sovrintendente Paolo Grassi, poi sostituendolo nell'ambito ruolo. Un mestiere complicato il suo, è bene sottolinearlo, pieno di trappole, sia per la necessità di far quadrare bilanci sostanziosi – si avverte sempre un senso di vertigine di fronte alle cifre che assorbono, tra sovvenzioni statali e sponsorizzazioni private, i teatri d'opera (siano i miliardi degli anni Novanta o i milioni di oggi), specie a confronto con gli infinitesimali aiuti che in Italia spettano ad altri generi musicali – sia per le ingerenze rapaci della politica. *Swim among sharks* è uno sport che Fontana può vantarsi di aver praticato con discreto successo, pur senza nascondere la sua dichiarata appartenenza so-

cialista e craxiana, che nella "Milano da bere", come si può immaginare, giovò non poco alla sua fulgida carriera. Confessiamo però di non aver compreso, nonostante le tante pagine e testimonianze presenti nel volume, il reale motivo della celebre querelle con Riccardo Muti, che a Fontana costò il posto (per la verità anche il maestro, poco dopo, fu sollevato dall'incarico), un allontanamento firmato dal sindaco (berlusconiano) Albertini. Era il nuovo che avanzava, probabilmente, ma a vederne le estreme conseguenze nell'oggi e in politiche culturali governative inesistenti diventa difficile, al solito, non rimpiangere il vecchio, compreso il Fontana con la tessera del PSI bene in vista nel taschino. Ci manca persino Marina Ripa di Meana che si spogliava nel foyer della Scala per la salvaguardia degli animali da pelliccia: chi l'avrebbe mai detto? *Piercarlo Poggio*

Kevin Whitehead

New Dutch Swing • Land Mammal • pp. 416 • euro 13,74

Per farsi un'idea approfondita dell'improvvisazione olandese, "New Dutch Swing" rimane

il testo di riferimento. Apparso una prima volta nel 1998, trova un quarto di secolo dopo un'opportuna ristampa, irrobustita da aggiornamenti che giungono sino al 2022. Kevin Whitehead ha riempito il suo volume, allora come adesso, di un'infinità di informazioni e commenti che se da un lato rendono l'opera un po' arruffata e poco didattica, dall'altro ce la restituiscono vivace, palpitante, piena di annessi e connessi con la scena americana ed europea (ne troviamo un riflesso nella discografia finale, contenente titoli anche di musicisti non olandesi, ma nei quali la presenza di questi ultimi riveste particolare importanza). Benink, Mengelberg, Breuker, Reijseger, Altena, Bergin, Janssen, Baars, l'Instant Composers Pool occupano spesso e volentieri il centro del racconto, ma attorno vi ruotano una costellazione di nomi e avvenimenti che rendono al meglio la ricchezza di una delle correnti più significative del jazz non ortodosso. I contro del libro sono esclusivamente tecnici: l'autore al momento ha optato per la sola versione e-book e per leggerla occorre masticare un po' d'inglese (però almeno costa poco). *Piercarlo Poggio* ■

BLOW UP. DIRECTOR'S CUT 21

Federico Guglielmi

IGGY POP

L'indomito



BLOW UP. DIRECTOR'S CUT

Federico Guglielmi

Iggy Pop

L'indomito

[116 p. € 12,00]

NUMERO 21

GENNAIO 2021

DIRECTOR'S CUT esce trimestralmente ed è in vendita dal nostro sito www.blowupmagazine.com e su amazon.it

MA GLI ABBONATI RICEVONO LE QUATTRO USCITE ANNUALI GRATIS NEI MESI DI PERTINENZA: ABBONATI SUBITO SE NON VUOI PERDERE LE PROSSIME!

